



Nati per Leggere
Piemonte

Progetto promosso da



Chieri, 24 gennaio 2017

Verbale dell'incontro del Coordinamento regionale svoltosi in data odierna presso la biblioteca civica di Chieri.

Il calendario dei lavori prevedeva, oltre alla visita alla biblioteca ospitante:

- la presentazione del progetto NpL della Valle d'Aosta;
- benefici e criticità della formalizzazione della collaborazione con il mondo sanitario, attraverso le esperienze già maturate in tal senso in alcuni progetti della rete, con convenzioni, protocolli d'intesa e altri strumenti;
- la comunicazione di NpL *Piemonte*.

Sono presenti:

per la Compagnia di San Paolo: Arianna Spigolon; Claudia Mandrile; Paola Varallo;

per la Regione Piemonte: Paola Ganio Vecchiolino;

per l'Associazione Culturale Pediatri (ACP) : Gianna Patrucco;

per l'Associazione Italiana Biblioteche (AIB): Alessandra Quaglia;

per l'editoria dei ragazzi: Anna Parola;

per il progetto NpL Valle d'Aosta: Marco Debernardi e Enrica Belloli;

per i progetti locali: Annalisa Salati e Paola Pozzi (Alba); Patrizia Bigi (Alessandria); Luisa Corino e Giorgia Alberione (Asti); Franca Caronna e Cristina Taricco (Beinasco); Cristina di Laghi (Bra); Eusebia Oppezzo (Casale Monferrato); Dorella Apa (Chieri); Sabrina Vigna (Collegno); Stefania Chiavero e Lorella Bono (Cuneo); Caterina Ramonda (Fossano); Susanna Soncin (Galliate); Lara Gobbi (Grignasco); Gabriella Ronchetti e Viviana d'Onofrio (Ivrea); Giuliana Cerrato e Anna Bianco (Moncalieri); Maresa Gallo (Mondovì); Mara Pierantonietti (Pinerolo); Maria Francesca Militello e Donatella Florian (Settimo Torinese); Cecilia Cognigni e Enza Proietti (Torino); Katia Rossi (Verbania).

Presenti anche Mario Sandretto, pediatra operante nel canavese, e Daniela Arcudi, bibliotecaria di Pecetto Torinese.

Ore inizio lavori: 10,30

La presentazione del progetto NpL della Valle d'Aosta

I responsabili del progetto valdostano, già vincitore della sezione "Reti di libri" del Premio nazionale Nati per Leggere 2016, sono stati invitati a illustrare il proprio lavoro non solo per l'intrinseco interesse del progetto ma anche perché, essendo fortemente imperniato sulla matrice sanitaria, può costituire un utile strumento di confronto, spunto, riflessione.

Le slides del progetto vengono fornite a latere. Ne riassumiamo però gli aspetti salienti:

1. Marco Debernardi, pediatra che coordina il progetto insieme a referenti del Sistema bibliotecario valdostano (in primis Enrica Belloli) e a un gruppo trasversale di diverse professionalità, apre l'intervento ribadendo un noto concetto: se Nati per Leggere è troppo sbilanciato sul mondo bibliotecario, raggiungerà soltanto le famiglie che già leggono e frequentano la biblioteca. Viceversa il pediatra interagisce, in fasi diverse, con un maggior numero di famiglie. Proprio per portare a un progressivo maggiore coinvolgimento dei pediatri nel progetto e a una migliore diffusione dell'iniziativa nelle famiglie, nel *Carnet de Santé* valdostano è presente una pagina dedicata a NpL e nell'ultima edizione sono state inserite domande specifiche da effettuare ai genitori, per sapere se leggono ai propri bambini e se questi ultimi sono stati iscritti in biblioteca.
2. La Valle d'Aosta si impegna in NpL a partire dal 2008, attraverso l'attività della pediatra Liliana Pomi. Sono anni di grandi disponibilità finanziarie, per cui è possibile donare ai neonati, il primo anno, ben quattro libri. Già dall'anno successivo, però, le risorse scemano così come i libri donati, ma si punta ad arricchire la rete coinvolgendo soprattutto i Servizi per la prima infanzia.
3. soltanto dopo anni di collaborazione tra istituzioni culturali e sanitarie – e a fronte della crescente contrazione di risorse - si ritiene sia utile valutare la possibilità di procedere a una formalizzazione dei rapporti tra i vari attori dell'iniziativa, con l'auspicio che un impegno formale dell'Amministrazione possa garantire maggiore continuità al progetto.

La presentazione di NpL VdA prosegue con Enrica Belloli, responsabile della biblioteca civica di Aosta e dell'intero Sistema bibliotecario valdostano. Vengono specificate le azioni principali svolte dal Sistema nell'ambito del progetto, che presentano forti affinità con quanto praticato dai sistemi bibliotecari piemontesi (creazione/ampliamento degli spazi; arricchimento collezioni; formazione di base etc). A differenza di ciò che accade in altri territori, la presenza di volontari è limitata: l'ampliamento del loro numero sarà uno dei prossimi obiettivi. Enrica Belloli sottolinea la costante collaborazione con la componente sanitaria, la cui partecipazione attiva e il cui impegno nella diffusione dell'iniziativa rappresentano la grande ricchezza di NpL VdA.

Benefici e criticità della formalizzazione della collaborazione con il mondo sanitario

La relazione costruita nel tempo tra componente sanitaria e componente bibliotecaria in Valle d'Aosta viene presa a spunto per avviare i ragionamenti sull'opportunità o meno di formalizzare i rapporti mediante accordi istituzionali tra biblioteche e aziende sanitarie locali o loro singoli dipartimenti.

In particolare, viene citata la convenzione attivata nell'ambito del progetto della Valsesia Valsessera, con il Comune di Grignasco quale capofila. La convenzione, stipulata a fine 2015 con l'ASL di Vercelli, ha permesso di portare NpL in Comuni lontani dalla rete della Valsesia Valsessera, tra cui Vercelli, che vorremmo invitare alle prossime riunioni. Con azioni di piccola entità ma significative, la convenzione permette all'iniziativa di penetrare in tutta l'area di competenza dell'ASL, andando inoltre a definire, di concerto con l'Azienda locale, indicatori di valutazione del progetto e possibili attività di monitoraggio in specifici momenti di controllo sanitario, come i richiami vaccinali. Questa formalizzazione è però stata possibile dopo un lavoro costante di progressivo aggancio della componente sanitaria durato quasi 10 anni, avviato con

tentativi di contatto basati su disponibilità di singoli operatori particolarmente sensibili e via via esteso a un numero maggiore di figure, fino all'istituzionalizzazione.

Vengono poi portati ad esempio, da parte dei referenti di progetto, altri casi, come Moncalieri, che dopo una iniziale convenzione con l'ASL nel 1999 ha proseguito preferendo la praticità degli accordi informali, o Pinerolo, che sta ragionando ora sulla possibilità di stipulare una convenzione con l'ASL di riferimento in un'ottica però correttamente più estesa, per valutare la possibilità che la stessa convenzione riguardi anche quei sistemi bibliotecari che hanno la medesima ASL di riferimento. Chieri, nel ragionare sulla formalizzazione dei rapporti, si chiede se questa strada possa offrire delle soluzioni rispetto alle criticità con cui il sistema bibliotecario si confronta costantemente: come agganciare saldamente i pediatri non molto sensibili al progetto? Come far arrivare in biblioteca i bambini non abituati a frequentarla?

Ivrea presenta il proprio protocollo, stipulato dopo 11 anni di attività. Inoltre, grazie alla collaborazione attiva dell'ASL locale, è stato possibile realizzare un corso per operatori sanitari a metà 2016 con accreditamento ECM, che ha ottenuto grande partecipazione e ottimi riscontri.

Il pediatra Mario Sandretto sottolinea in proposito che l'efficacia dell'azione sinergica con la componente sanitaria dipende da come il rapporto viene strutturato: c'è una forte differenza tra l'aggancio di singoli pediatri sensibili e l'aggancio invece della rete: solo in questo ultimo caso si può davvero agire capillarmente. È importante dunque relazionarsi con le equipe di pediatri e inserirsi nelle riunioni obbligatorie e pagate che i medici devono effettuare periodicamente tra loro.

Il tema è ribadito dalla dottoressa Patrucco, che informa inoltre del fatto che sono stati appena nominati in Piemonte i Direttori di Dipartimento materno-infantile e di Distretto: queste figure, così come i responsabili della promozione della salute, sono contatti imprescindibili per avviare relazioni solide e durature con le ASL.

Gianna Patrucco segnala inoltre che è possibile consultare il rapporto finale sui risultati del **Progetto Ccm “Sistema di Sorveglianza sugli otto determinanti di salute del bambino, dal concepimento ai 2 anni di vita, inclusi nel Programma GenitoriPiù”** (che, lo ricordiamo, ha incluso tra le azioni efficaci la lettura al bebè), coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e iniziato a gennaio 2014 e terminato ad agosto 2016. Il progetto aveva quale obiettivo quello di indagare la fattibilità di realizzazione di una sorveglianza sui principali determinanti di salute nei bambini piccoli presso i Centri vaccinali.

È possibile approfondire il progetto e scaricare i documenti alla pagina:

<http://www.genitoripiu.it/news/e-online-il-report-conclusivo-del-progetto-sorveglianza-bambini-0-2-anni>

Per il Piemonte, il **Piano regionale di Prevenzione della salute**, che ha riconosciuto l'importanza di NpL ricomprendendolo al proprio interno, può essere invece scaricato alla pagina:

<http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/piano-regionale-di-prevenzione>

Il dibattito si chiude sottolineando nuovamente che la formalizzazione dei rapporti che nutrono la rete NpL non è necessariamente utile: va esaminata caso per caso nel contesto concreto e va soprattutto valutata solo dopo un lavoro di progressivo avvicinamento sviluppato in anni di attività. Convenzioni e protocolli possono diventare strumenti utili solo se, analizzata la situazione specifica, offrono la possibilità di rafforzare ulteriormente il progetto e aprire ambiti di sviluppo trasversale, come ad esempio l'individuazione di indicatori di valutazione e l'attivazione di specifiche azioni di monitoraggio sul fronte sanitario.

Alle ore 12.30 la discussione si chiude, per lasciare spazio alla visita della Biblioteca di Chieri e al pranzo.

Alle 14.30 i lavori riprendono.

La comunicazione di NpLPiemonte

La comunicazione di NpLPiemonte è stato il tema dell'incontro pomeridiano, tema già affrontato e sicuramente non esaurito, ma la cui importanza, rispetto a quindici anni fa, è ora stringente.

Poiché le tecniche e strategie di comunicazione non necessariamente rientrano nelle competenze che un bibliotecario deve avere, abbiamo chiesto all'Ufficio Comunicazione della Compagnia di San Paolo di esaminare i media attraverso cui i progetti locali promuovono NpLPiemonte: siti web, pagine fb, newsletter, stampati di varia natura (locandine, brochures etc). Da ciò che è emerso si è avuta conferma di ciò che già supponevamo, ossia che, pur nella grande eterogeneità degli strumenti e dei metodi, non stiamo comunicando al meglio il programma soprattutto nella sua dimensione regionale, mancando di omogeneità, di chiarezza e di capillarità la rappresentazione della rete e dei livelli di rapporto tra singoli soggetti, reti NpL e programma regionale (senza ovviamente dimenticare la connessione con il progetto nazionale).

Non si tratta di apporre il marchio corretto a una merce, ma:

1. di saper racchiudere i tratti distintivi di un'attività in pochi segni immediatamente riconoscibili;
2. di affermare immediatamente la propria appartenenza a una rete comune;
3. di riuscire così a difendere la specificità di NpLPiemonte rispetto alle moltissime altre iniziative.

Forse non a tutti sono così evidenti questi punti, né si è avuto modo di offrire una lezione circa le caratteristiche, per es, della comunicazione sul web. Peraltro uno o più progetti locali hanno già organizzato momenti formativi approfonditi su questo tema.

Pur senza esaurire il tema, Paola Varallo, referente per la Comunicazione del Programma ZeroSei della Compagnia, ha ricostruito nel proprio intervento il percorso logico che costituisce l'ossatura della comunicazione di NpL, illustrata nelle slides allegate.

L'obiettivo dell'intervento è duplice:

1. Chiarire in modo essenziale le relazioni tra le componenti del progetto e le azioni indispensabili per renderle evidenti e facilmente percorribili dagli utenti. Al riguardo, viene ribadita l'importanza di avere innanzitutto un sito completo e aggiornato e solo in un secondo tempo investire tempo e risorse su Facebook. La presenza di un buon sito, veramente utile all'utenza indifferenziata e maggioritaria, si conferma essere requisito valutabile in sede di definizione dei contributi, essendo la comunicazione del progetto parte essenziale dello stesso, come ripetiamo da anni;
2. Presentare il nuovo blocco loghi del progetto NpLPiemonte, che, agganciando i tre loghi di progetto (NpLPiemonte, Regione Piemonte e Compagnia di San Paolo), dovrebbe renderne più facile l'utilizzo, evitando distribuzioni slegate e disomogenee. Questa soluzione dovrebbe inoltre risparmiare tempo per chi esamina la gran quantità di materiale in attesa di approvazione pre-stampa.

Si ricorda, con l'occasione, che tutti i materiali devono essere inviati preventivamente all'Ufficio Comunicazione della Compagnia (si veda il vademecum presentato, inviato a tutti i referenti), in cc a Arianna Spigolon e Paola Ganio. L'obiettivo non è solo quello di verificare i materiali, ma anche di poter implementare l'archivio dei materiali relativi ai diversi progetti della rete.

Terminato l'intervento di Paola Varallo, si apre una discussione che raccoglie difficoltà contingenti e spunti di eventuali approfondimenti. In particolare, su segnalazione delle difficoltà date ad utilizzare il logo a colori proposto su materiali non cartacei (come ad esempio le borsine di stoffa), si valuta la possibilità di fornire una versione del logo in bianco e nero.

Sarebbe certamente utile che nei prossimi progetti fossero inserite occasioni di approfondimento, allargate alle biblioteche piccole e medio-piccole, organizzate magari da più sistemi insieme e affidate a professionisti della comunicazione.

Per il momento ci adegueremo alle indicazioni fornite sperando di lavorare sempre meglio. A tal fine si invitano i presenti a inviare notizia delle proprie iniziative più significative al sito regionale, che funzionando da collettore è luogo di memoria, spazio di pubblicità ma soprattutto di confronto, anche per gli utenti extraregionali.

Alle ore 15.45 i lavori si chiudono; i partecipanti all'incontro tornano a casa con un campione di molti dei materiali cartacei realizzati nei vari progetti di rete, portati dai referenti e messi a disposizione di tutti.

NB: in chiusura, si rammenta l'opportunità che il presente verbale, con i materiali presentati in sede di incontro, sia diffuso tra tutti i soggetti partner delle diverse attività a livello locale, per l'indispensabile circolazione delle informazioni.